

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
{ Per il Regno 10 — 11 — 12 — 13 — 14 — 15 — 16 — 17 — 18 — 19 — 20 — 21 — 22 — 23 — 24 — 25 — 26 — 27 — 28 — 29 — 30 — 31 — 32 — 33 — 34 — 35 — 36 — 37 — 38 — 39 — 40 — 41 — 42 — 43 — 44 — 45 — 46 — 47 — 48 — 49 — 50 — 51 — 52 — 53 — 54 — 55 — 56 — 57 — 58 — 59 — 60 — 61 — 62 — 63 — 64 — 65 — 66 — 67 — 68 — 69 — 70 — 71 — 72 — 73 — 74 — 75 — 76 — 77 — 78 — 79 — 80 — 81 — 82 — 83 — 84 — 85 — 86 — 87 — 88 — 89 — 90 — 91 — 92 — 93 — 94 — 95 — 96 — 97 — 98 — 99 — 100 }  
{ Per l'estero aumento delle spese postali; }  
Padova 25 Febbraio

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
{ In terza " " " 40 " " }  
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

### CRISI ?

Corrono ancora le fatali voci di una crisi. Si accentuano un giorno — paiono sopite alla dimani — ma corrono sempre: ed il paese, il quale dalla lunga vicenda di crisi che redando il sistema della Destra gli ha regalato in breve volgere di tempo la Sinistra, senti i danni tutti delle ritardate riforme, ne è giustamente e seriamente allarmato.

Di questo allarme chi ha ragione di trar profitto è la Destra.

E dessa si affatica a farlo — so- billando nelle colonne dei suoi organi che la crisi è inevitabile e cercando con la tattica loliolesca che divenne tattica sua nei frequenti connubii coi preti di rinfor- colar gli sdegni, essa attende que- st'altra crisi e azzarda la sua speranza.

Giuoco che non sarebbe mica infelice, se la Destra fosse un partito e non già una fazione; ma del quale ognuno scopre l'inten- dimento riposto e conseguente- mente diffida, allorchè vede quale spettacolo di fiere discordie inte- stine dia la Destra che predica contro le discordie altrui.

Di cause originali della crisi se ne dicono molte — c'è chi la trova nella nomina dell'on. Costantini al segretariato della istruzione pubblica — chi nel rigido e franco li- beralismo dell'on. Baccelli — chi nell'ambiguo contegno dell'on. Depretis in una recente occasione apparso più moderato dei Cantelli e dei Lanza — chi nel tentenna- mento dell'on. Cairoli — chi nella discrepanza di opinioni intorno alla prossima discussione sulla riforma elettorale — ma son voci tutte contraddittorie l'una coll'altra,

### APPENDICE

## Inverno in fiore

### NOVELLA

Del resto un cuore tanto fatto e una testa abbastanza assettata. Col rispar- mio di molti e molti anni racimola- to un discreto gruzzolo, aveva com- perato quella casuccia lì a due passi da Pisa e vi viveva confortato dalla sua cara Gemma, ed allietato dall'amicizia che aveva e che gli era cor- dialmente ricambiata dal professore Lambertini, del quale però, egli era di otto o dieci anni, più vecchio.

Quasi ogni sera il professore pren- deva la via della simpatica casina e veniva a centellinare un caffè dal suo vecchio amico, ma quasi ogni sera si bisticciavano allorchè venivano sul terreno della politica, perchè il pro- fessore avrebbe dato tutto il suo san- gue — come già il fratello — per l'Italia.

La loro amicizia però vecchia di quindici anni non si raffreddava punto per quelle dissenzioni.

Tutt'altro. Alla dimane o il professore portava alla piccola Gemma un cartoccio di confetti, l'ex impiegato del Gran Duca

voci che serio fondamento non hanno, e che sarebbero forse so- pite diggià senza l'armeggio mo- derato.

E noi speriamo che malgrado questo esse si assopiranno fra breve.

Non è che noi si abbia la fidu- cia maggiore nel ministero, costi- tuito così com'è oggi — avvegna- chè alcuni elementi di esso abbia- no fatta tristissima prova; e ob- bliosi del compito tracciato dal programma comune abbiano go- vernato con arti e modo degno della Destra.

Ma l'interesse del momento ren- de opportunisti anche noi che op- portunisti certo non siamo.

Rinviate, bistrattate, calunniata, derisa, ma sempre attesa con im- pazienza dal paese vero, si accosta il giorno in cui finalmente verrà discussa la riforma elettorale.

Questo giorno è vicino — la so- lennità della dimostrazione che la democrazia italiana ha preparato in Roma con successo pari solo alla nobiltà dell'intento ha procla- mato chiaro e netto quale sia la volontà del paese.

Ora se in questo momento av- venisse una crisi e per le conse- guenze inevitabili di essa un nuo- v'arriando avvenisse; e senza deter- minazioni di tempo, alla discus- sione sospirata da tant'anni, la Camera affronterebbe una respon- sabilità troppo grave.

Del resto la votazione così splen- dida che coronò la discussione sul- l'abolizione del corso forzoso di- mostrò come la urgenza di una crisi non ce la sia.

Vero è che quello splendido voto non fu già voto di particolare fi- ducia al ministero, ma la estrin- secazione di un sentimento nel quale dovevano unirsi gli avversa-

andava lui in città a prendere l'amico e la pace era fatta — pace che poi si rompeva e si accomodava di nuovo, con gran felicità della Gemma che ci guadagnava o dei bomboni o quanto meno una passeggiata.

La presenza di Stefano alla casina rosa era una cara necessità — e bab- bo e figlia passavano di pessimo umore la sera che egli non poteva muo- versi o glieli impediva la inclemenza del tempo, che non ci abbada nè punto nè poco ad affiggere la buona gente di questo mondo.

Detto tutto questo non farà più spe- cie ai miei lettori il vedere quella sim- patica signorina della Gemma correre un bel dopo pranzo d'estate verso il cancello del suo giardino, buttare le braccia al collo ad un signore alto e con una lunga barba nera e dirgli mezzo ridente, mezzo arrabbiato:

— Brutto cattivo! Perchè non si è lasciato vedere da tre giorni? per ca- stigarlo non le darò nemmeno la bella rosa che mi è sbocciata stamane, e che aveva riservato proprio per lei.

Ai miei lettori farà piuttosto mera- viglia il vedere a quell'abbraccio il professore Lambertini diventare tutto smorto in viso e cercare svincolarsi dalla dolce catena di quelle braccia rosee e rotonde.

### III.

Profondi ed imperscrutabili misteri del cuore umano! Quell'uomo severo che fino ai cin-

rii stessi a rischio di collocare un altro macigno sul loro sepolcro — il sentimento di sollevare la nazione dalle angherie di una legge che ne emungeva le risorse, ed era causa precipua della nostra mi- seria.

Ma ad ogni modo la influenza benefica di quel voto si riflette an- che sul ministero e viene oppor- tuna per iscongiurare il pericolo di una crisi.

La quale oggi sarebbe forse fa- tale al partito e disapprovata certo da tutta la nazione.

### Garibaldi è partito.

Ieri il Generale Garibaldi ha la- sciato la ospitale Alassio per re- carsi di nuovo a Caprera.

A questo proposito l'Epoca di Genova riceveva da Alassio, 23:

Ieri alquanti abitanti di Alassio e forestieri qui domiciliati si recarono dal Generale per augurarli un felice viaggio.

Il Generale, comunque un posses- sante dei suoi dolori artitrici, causa forse il cattivo tempo degli scorsi giorni, era di buonissimo umore e la accoglienza fatta ai visitatori fu delle più cordiali.

Parlò del desiderio di rivedere la sua Caprera ed esprese, com'è sempre, il suo contento pel vantaggio ottenuto dal soggiorno di Alassio, in cui lasciò speranza di far ritorno l'anno venturo.

I visitatori erano presentati dal dott. Schmeer, medico curante, cui il generale ha voluto dirigere una lette- rina prima di partire, che son ben lieto e mi onoro di riprodurre:

« Alassio 22 febbraio.

« Egregio sig. dott. Schmeer,

« Alle cure vostre gentili prodigate a me ed alla mia famiglia io devo tutta la mia gratitudine.

« Vogliate tenermi per amico vostro.

« G. GARIBALDI. »

quant'anni non aveva amato al mon- do altro che i suoi libri e che aveva lasciato morire una bella e cara fanciulla che lo avrebbe fatto il più felice dei mariti, sentiva ora salirgli al cuore un effluvio di giovinezza e ce- deva placidamente, come si cede ad un irresistibile sonno, alle ebbrezze di una passione.

La piccola Gemma era stata anni addietro uno dei suoi passatempi più lieti.

Quando ne veniva al villino e ve- deva questa gentile creatura sforzarsi a diventar donna per accontentare il suo babbo, stava a contemplarla am- mirato e diceva al padre di lei:

— Oh quanto te la invidia quell'an- gioletta.

Poi, allorchè essa si scordava la gra- vità fittizia che avea assunta per un momento e si metteva a correre pel giardino, cinguettando come una ca- pinera, egli se la chiamava vicino, se la atturava sulle ginocchia e si diver- tiva a scioglierle dalla rete i capelli che biondi e lucidissimi le cadevano sulle spalle e a baciar la sua guancia fresca e rosea, sulle labbra e sugli occhi.

E Gemma ricambiava l'affetto del professore; con quel miraboloso istin- to della donna e della bambina, essa aveva compreso qual anima dolce si nascondesse sotto quella severa appa- renza e subito il primo giorno in cui, rincasata dal collegio, la lo aveva ve- duto aveva esclamato col candore dei suoi tredici anni:

### RASSEGNA ESTERA

Bisogna prenderlo com'è, ovvero rinnovarlo!

Ciò diceva di se stesso il Bismark ricordando anche i grandi servigi da lui resi alla Germania. E se di questi servigi è giusto tenergli conto, bisogna pur riconoscerne come logico il suo asserito.

Però senza dubbio ciò prova come il contegno suo di fronte all'Eulemburg ha spiaciuto assai, e potrebbe scuotere più che non si credesse la sua autorità. Gli si forma contro una corrente, che non gli torna certo ad onore.

È necessario tenere dietro, con cura a questa questione, apparentemen- te personale, perchè troppo è nota la influenza del Bismark sull'andamento generale della politica europea, e se egli si trovasse scosso nella sua po- sizione, l'Europa entrerebbe in una nuova fase di incertezza. Non credia- mo però che l'Europa ne soffrirebbe, perchè Gladstone finirebbe coll'avere la mano più libera. E forse anche la Francia smetterebbe tante paure e contraddizioni che ne deturpano l'o- nore.

Ecco però l'effetto dei governi per- sonali quanto terribili ne possono essere le conseguenze; se non altro per la loro mutabilità pel menomo in- cidente.

### Il giubileo nazionale francese

Non sono peranco terminati i preparativi della grandiosa festa in onore al genio e al patriottismo di Victor Hugo, e già in Francia si è presa l'iniziativa di commem- orare il centesimo anniversario della grande rivoluzione.

Il Rappel così ne scrive:

Il 1839 sarà la grande Federazione dei francesi. Sarà l'epoca di una co- munione di tutti i cittadini in una sola fede. Vi sarà giubileo nazionale, indulgenza plenaria, solenne e gene- rale. I peccati saranno rimessi ai controrivoluzionarii, perchè saranno definitivamente disarmati e perchè si saranno sinceramente pentiti. Tutti, di un solo cuore, sotto la Repubblica, ormai non più messa in questione, noi lavoreremo a spegnere i due ul- timi nemici: l'ignoranza e la miseria.

— Come devi essere buono! sento che ti vorrò bene!

In qual modo s'era cangiato l'af- fetto paterno che il professore portava alla Gemma in un amore più vivo forse, ma meno disinteressato sicuro non lo avrebbe potuto dir nemmeno lui.

Gli è certo che la metamorfosi non si era avverata in un giorno e aveva dovuto stadio per stadio compiersi lentamente nell'animo suo, ma la rive- lazione di essa colse all'improvveduta- mente il povero professore che non lo avrebbe creduto mai più, e gli fece passare dei mesi di sofferenze indi- cibili.

Era un dopopranzo d'estate dell'an- no prima — Gemma aveva allora com- piuto il suo diciassettesimo anno ed era una cara e simpatica personcina, aggraziata in ogni movenza, quale in una parola ho tentato descriverla. Es- sa, quel dopopranzo era uscita con la fantesca per prendere la solita lezione di piano, e nel giardino della ca- sina rosa sedevano il babbo suo e il professore Lambertini.

Alcune sere prima fra i due c'era stata una discussione più del solito viva su quel benedetto argomento della politica — in seguito a ciò avevano entrambi tacitamente convenuto di non parlarne più, e volendo ciascuno mantenere il muto accordo, la con- versazione quel dopo pranzo languiva orribilmente.

Avevano parlato di mille cose, ma il discorso era sempre stato scucito ed ora tacevano da qualche minuto,

E noi le spegneremo, perocchè saremo giunti all'anno previsto dal poeta, quando ha detto:

O bonne France invincible,  
Chante ta chanson paisible;  
Chante, et regarde le ciel!  
Ta voix joyeuse et profonde  
Est l'espérance du monde,  
O grand peuple fraternel!

### CORRIERE VENETO

Da Monselice

24 febbraio.

Ieri il nostro Consiglio comunale si è raccolto per due importanti argo- menti. M' affretto a darvene conto.

Col testamento 17 febbraio 1870 Marco Santarelli volle che, dopo la morte della propria cognata, la terza parte della sostanza residuaria di ita- liane lire 25,000 circa, da esso lasciata per vantaggio del popolo, appartenesse al Comune di Monselice e che questi eleggesse una commissione per avvisare al modo d'impiego della medesima. Lasciava altresì al Comune la propria casa e due casini attigui per essere devoluti a scopo di beneficenza.

Morta testè l'usufruttuaria, il Co- mitato riunitosi per convenire sulla maniera d'impiego della somma, dopo aver discussa ed abbandonata l'idea di dar vita ad un asilo d'infanzia o ad un orfanotrofo, consigliò l'uso delle 25,000 lire circa, 10,000 venis- sero elargite all'Ospedale di Monselice, 9000 alla Casa di Ricovero, 6000 alla costruzione di abitazioni a beneficio del popolo, dietro progetto ed osser- vanze accettate dalla rappresentanza del Comune.

La Giunta municipale, in una suc- cessiva tornata, prese a disamina le dette proposte, e dopo aver dibattuta anche l'opportunità d'una scuola in- dustriale, e rigettatane la massima, approvava a pieno la proposta della Commissione, avvisava inoltre alla convenienza di tramutare il Ricovero nella casa dei Santarelli, e di elar- gire le rendite annue ritraibili dagli attigui casini a favore del popolo, ed in blocco le presentava ieri al Con- siglio.

quando il professore scuotendo col- l'unghia del mignolo la candida ce- nere del suo sigaro:

— A che ora tornerà la tua Gem- ma? — chiese.

— Dunque, Lambertini, che te ne pare di quella figliuola?

— Caro mio non posso darti rispo- sta che hai inteso le cento volte, te la invidia di tutto cuore.

— Davvero?

— Ma sfido io. Dove vuoi trovarla un'altra bambina, così buona e di- ciamolo pure così bella? Co' suoi di- ciasette anni compiuti l'altro dì, tu la vidi allegra ed ingenua come una bambina di otto. Va là vecchio bron- tolone, che una figliuola così non te la meriti.

— Lo credi proprio?

— Prima che annotti, verso le nove — rispose l'ex impiegato e proseguì:

— Ti ci arrabbi? Ho scherzato. Ma che cosa vuoi? Quando penso che se venti anni fa me ne fossi ricordato, invece di buttarla a capo fitto nell'a- ridità della scienza, avrei anch'io una consolazione, una gioia come tu hai, m'arrabbio orrendamente con me me- desimo. Quando m'alzo al mattino e non c'è un cane che mi dia il buon dì, con quell'accento che viene dal cuore e che va al cuore, quando a pranzo devo divorare da solo quei po- chi bocconi senza scambiare una pa- rola con alcuno, quando a notte mi corico nel letto agghiacciato, ripenso a ciò che ho perduto, e mi viene una matta volontà di piangere! (Continua)

Apertasi la discussione, alla quale parecchi presero parte, fu adottato un ordine del giorno del consigliere Maso Trieste col quale — tenuta ferma l'elargizione all'Ospitale di lire diecimila — vennero devolute le altre quindicimila alla costruzione di case pel popolo ed allargate al Ricovero le rendite della casa e casini Santarello.

Tale deliberazione fa onore al Consiglio, ed io non dubito punto che, appena che dessa sia approvata, la giunta municipale promuoverà una nobile gara fra i costruttori acciò presentino i loro progetti, e studierà alle osservanze da adottarsi, laonde il popolo sia effettivamente favorito.

Il secondo importante argomento riguardava la demolizione di alcune case nella sistemazione della nostra Piazza, su di che ha fatto qualche mese addietro uno studio l'ingegnere Moretti, ma, poichè due sono le correnti, l'una, cioè, rappresentata da coloro che amerebbero un abbattimento parziale, ed altri totale, e poichè il Consiglio desidera di accertare la spesa che nell'uno o nell'altro caso il Comune incontrerebbe, fu rinviata la discussione alle tepeuti aure primaverili.

E dico a posta all'epoca degli amori perchè è desiderabile che anche siffatta pendenza abbia il suo esaurimento onde sia tolto dal cuore di Monselice la bruttura che lo deturpa.

Alla Giunta raccomandando ancora lo studio — mi limito alla parola studio — del togliimento dello scolo che attraversa la così detta piazza, ed alla eletta dei cittadini raccomando pure il negozio.... del teatro che davvero è una vergogna non sia per anco ultimato.

Oportet deambulare, masticherebbe l'amico Leonardo; io dico chiaro e tondo: facciamo di camminare, adagino se volete, ma camminiamo.

X.

**Concilio.** — Domenica nel teatro di Conigliano si darà una gran fiera di beneficenza con veglione, lotteria e pesca serio-umoristica. La Regina ha inviato un ricco dono.

**Saonara.** — Ci scrivono: L'egregia maestra della frazione di Villatorra, signora Luigia Ambrogi Parolari — di cui ebbe già ancora con parole di elogio a intrattenersi il *Bacchiglione* — è fatta segno ad una crudele persecuzione per parte dei preti e loro adepti.

Già nel decoro anno fecero il possibile per impedire la riconferma a maestra: a quest'effetto misero allora sossopra il paese, ma tutte le loro arti abortirono, ed il Consiglio comunale ebbe a confermarla.

Che cosa fanno quest'anno i suoi nemici? — Sporgono all'ispettore scolastico un segreto rapporto contro la maestra; e ne consegue che l'ispettore, piantate le proprie tende nella Canonica di Villatorra, chiama ad *audiendum verbum* le madri delle scolare dell'Ambrogi e fanno ad esse le più strane domande, non soltanto sul suo contegno in iscuola, ma perfino sui più intimi suoi rapporti famigliari.

Immaginiamoci l'effetto in un paesello di tale inchiesta inquisitoriale; unanimi però furono le risposte in favore dell'amata maestra!

Domandiamo però se è lecito torturare in questo modo una maestra, unicamente perchè professa principii liberali, e intende l'educazione nei riguardi della più rigida morale, e non come la intenderebbero i preti, che sa dignitosamente tenere sempre al loro posto.

Sappiamo che contro queste continue persecuzioni l'Ambrogi scrisse un rapporto al Regio Prefetto, e non dubitiamo punto che questi provvederà perchè simili persecuzioni non si abbiano a ripetere; i maestri devono venire sostenuti, specie quando, come nel caso presente, corrispondono alla loro missione e ai desiderii e alla stima degli scolari.

**Treviso.** — Il dottor Sartorelli eletto presidente della Commissione dell'Ospitale con 12 voti su 21 votanti ha presentato la propria rinuncia.

**Venezia.** — Si annuncia essersi costituito in città un gruppo di promotori per una Società anonima di navigazione adriatico-orientale. Andrebbe da Venezia a Costantinopoli e d'essa, toccando 8 posti dell'Ionio,

della Dalmazia e della costa d'Italia. Capitale lire 2,500,000 in azioni da lire 1000 — quattro piroscafi da 1200 tonnellate — sovvenzione governativa (base della riuscita) lire 21 per ogni lega marittima di percorrenza. Sarebbero già sottoscritte L. 800,000 — cioè 250,000 cadauno il bar. Franchetti e il princ. Giovanelli, 150,000 i conti Papadopoli, 80,000 i fratelli Vianello Moro, 50,000 il cav. Giacomo Levi, 20,000 il signor A. A. Vianello.

**Vicenza.** — Gli ufficiali del Regimento Cavalleria Milano offerono l'altra sera nell'Albergo Roma un banchetto al nuovo loro tenente colonnello marchese Della Rovere di Montiglio.

## CRONACA

**Veglione di beneficenza.** — II° elenco degli offerenti alla lotteria di beneficenza:

Vio, Camerini Francesco, Giro Francero, famiglia Nicoletti, dott. Manzoni, famiglia Wolman, famiglia Rosena, march. Manzoni, Selvatico, Alessandro Pasquali Petrattini, conte Leoni, famiglia Brandolini-Rota, famiglia Zotti, Custosa Elisa, De Prosperi, Stefano, dott. D'Ancona, Orlandi, famiglia Appoloni, co. Capodilista Giordano, co. Capodilista Antonio, Da Zara, Sanmartin, famiglia De Benedetti, famiglia Casale Sebastiano, famiglia R. gnano, D. ucker e Tedeschi, famiglia Giusti, bar. Bertolini Guglielmo, con. Noris, Arrigoni Oddi, Zuckermann, Dalla Baratta, famiglia Tarifat, Moschini figlio, march. Selvatico, famiglia Trieste, Mosca, Rossetti Anna, avv. Donati Marco, co. Piovene, comm. Piccoli, Cuzzari, Buzzacarin, Frigo e Beretta, Adolfo Böhm, Maluta Carlo, famiglia Cristina, co. Correr, Prosperi, Gradenigo, famiglia Treves, famiglia Candeo e Parisi, Bortolomeo dott. Bellati, famiglia Avogadro, Antonietta nob. Lonigo, Amalia Levi Da Zara, famiglia Suman, Reustelli Francesco, Sacchetto Andrea, famiglia Malmignati, famiglia Marzolo, Lorigiola Antonio, Antonietta Fogaroli Maluta, Coffaro, Wollemburg, Ruzza Giovanni, Miozzo Gio. Batta, Fontanarosa Angelo, Argenti Gio. Batta, Tognoli Elisa, Rosa nob. Mainardi, Ambrosini Luigi, famiglia Corinardi, Vio Marco, Boscaro Antonio, co. Zacco Alberto, famiglia Maluta Rosanelli, Marini Cesare, Forli, Morassutti, prof. Bellati, famiglia Camerini, famiglia Guglielmini, Nichetti Maffeo, Galante Fedele, famiglia Loviselli, Pavaggio Luigi, famiglia Cittadella, famiglia Gittadella-Vigodarzere.

**Casino dei Negozianti.** — Questa sera avrà luogo la seconda festa da ballo. Coraggio belle signore — alle porte bussa diggià la arrugginita quaresima — fatevi animo se non volete rimpiangere poi queste ore che passano tanto rapidamente.

**Monumento nazionale a P. Gorini.** — Siamo ben lieti di pubblicare — poichè ce lo trasmette il nostro municipio — il manifesto della commissione istituitasi in Lodi per erigere un monumento a Paolo Gorini, sicuri che i padovani corrisponderanno all'invito.

Ecco il manifesto:

« L'uomo, che lascia morendo un nome illustre, diventa sacro alla sua patria, al mondo.

« Vero è, pur troppo, che il genio, nelle vicissitudini della vita, passa il più delle volte solitario ed inonorato.

« La morte — ultima sventura — redime i negletti e, inalberando il suo funebre vessillo, fa risplendere al sole i nomi votati alla gloria; mentre l'umanità curiosa e impietosa raccoglie, come cosa santa, gli avanzi del genio e le memorie dell'uomo che morì.

« Così moriva Paolo Gorini, e forse per questo egli esalava con un sorriso l'ultimo soffio della sua vita.

« Paolo Gorini fu sacerdote della scienza e del vero; e la sua mente riscaldata dal fuoco di tante meditazioni e di tanti studi, divenne luce che penetrò nei più segreti meandri della natura.

« Paolo Gorini moriva lasciando agli uomini il germe di ardite e generose idee, che un giorno saranno feconde di grandi scoperte e di utili applicazioni.

« La memoria di lui, come la sua vita, ci sarà giovevole; il fargli onore è giustizia e sarà esempio efficace per dar lena e coraggio ai futuri, che vivranno come lui. Oggi la fama chiede un monumento per Paolo Gorini, e al grido della fama risponde oggi il cuore degli italiani.

« Al Parlamento nazionale vennero già con nobile iniziativa aperte le sottoscrizioni e già in parecchi luoghi l'esempio ebbe nobili imitazioni.

« Ora per fissare un punto in cui riunire gli intenti comuni, il Municipio di Lodi eleggeva i sottoscritti, per comporre una Commissione presieduta dal Sindaco e fatta centro d'azione in questa città, dove tutti sono raccolti i ricordi dell'illustre defunto, dove egli visse e lavorò tanti anni, dove rimangono la sua casa e i suoi congiunti; — delegata essa Commissione a diffondere le sottoscrizioni e a raccogliere da ogni parte i tributi d'omaggio, consacrati alla memoria di lui.

« A Gorini verrà innalzato un monumento artistico in Lodi, come luogo al quale il suo nome e la sua vita maggiormente appartengono.

« Ora, da questi principii al finire, stanno di mezzo il desiderio, la volontà, l'amore. Certi che questi affetti sono ispirati dal nome di Paolo Gorini alle rette intelligenze e ai cuori gentili, noi abbiamo ferma speranza di poter in breve tempo tanto ottenere che basti al progettato monumento, e che questo possa riuscire degno simulacro e ammirabile memoria dell'illustre scienziato.

« Lodi, addì 15 febbraio 1881.

**La Commissione.**  
Avv. Gio. Maria Zanoncelli, Presidente — Barbeta avv. Onorato — Bosoni avv. Antonio — Bellinzona ingeg. Giuseppe — Cagnola avv. Francesco, deputato — Coitz prof. Antonio — Conti Emilio — Dossena dott. Antonio — Giudini Augusto, architetto — Martani dott. Francesco — Ottolenghi avv. Salvatore — Pavesi avv. Riccardo — Rossi dott. G. B. — Zalli avv. Angelo — dott. Antonio Ghisi, Segretario — Palmiro Premoli, Segretario.

« Le sottoscrizioni si ricevono in Lodi presso l'Economato Municipale, l'Esattoria Comunale, la Banca Popolare e presso l'Amministrazione dei giornali *Corriere dell'Adda* e *Fanfulla da Lodi*.

« Nelle altre città presso le Amministrazioni Comunali, le Sotto-Commissioni all'uopo, costituite, gli istituti e i giornali che se ne faranno promotori, e i quali ne trasmetteranno l'importo al Comune di Lodi.

« Saranno anche accettate sottoscrizioni da dividersi in rate, nel limite d'un anno. »

N.B. — Qui in Padova le sottoscrizioni verranno raccolte presso l'economato municipale, come d'avviso e per incarico del signor Sindaco, comm. Piccoli.

**Il concertone in Prato della Valle.** — Da lunghissimo tempo non si era veduta in Padova tanta gente accalcata nel Prato della Valle; l'animazione aveva raggiunto l'incredibile!

Pare impossibile! perchè la gente accorra in un sito, bisogna che sia costretta a pagare. Ci scommetteremmo che se l'ingresso fosse stato gratuito non ci sarebbe andata la metà di gente. Cuore umano!

Le quattro bande suonarono a meraviglia: i maestri se ne alternavano la direzione! — E per quanto il Prato della Valle corrisponda pochissimo a raccogliere i suoni, pure può dirsi che il concertone è riuscito.

Molti erano gli equipaggi: molti i cavalierizzi che accrescevano il brio alla festa fra la folla ciarlata e accalcata.

I davanzali delle abitazioni erano pavesati a festa; i più vari e gentili visini li adornavano. Il sole contribuiva all'allegria, dardeggiando i suoi raggi benefici.

Era una vera festa; e bisogna pur dire che nelle pubbliche feste la purezza dell'aere e la limpidezza del sole sono i migliori coefficienti dell'allegria.

Eppure con tanta gente l'ordine si contenne ammirabile; del che pure dobbiamo un sincero elogio ai membri del Comitato.

P.S. Non ostante la dispensa sindacale i sacerdoti hanno pagato il loro obolo per l'ingresso al Prato!

Che abbiano avuto più buon senso del Sindaco? — Siamo lieti di poterlo, in omaggio alla verità, affermare.

**Reclamo postale.** — Un nostro abbonato — deputato al Parlamento — che dovrebbe ricevere il giornale a mezzo della Posta di Arsiero, ci scrive lamentandosi della mancanza di moltissimi numeri; la irregolarità è invero straordinaria!

Figuriamoci! Nel mese di gennaio il giornale non gli pervenne ben dieci volte; e nel corrente mese di febbraio gli mancarono i numeri del 7, dell'11, del 13, del 16, del 19 e del 22!

La spedizione del giornale viene fatta sempre da noi regolarmente; della irregolarità deve quindi senza dubbio accagionarsi qualche ufficio postale. Speriamo venga rimediato?

**Mancato omicidio in provincia.** — Si leva dal sacco nero della provincia il seguente fatto avvertatosi l'altra sera in Polverara.

Il cognato di un oste vedendo aprirsi la porta dell'esercizio ne usciva, e vedeva due individui fermi sulla porta; chiedeva loro:

— Se volete entrare, entrate subito; non lasciate la porta semi aperta. — Entreremo quando e come vorremo; risposero i due ad un coro.

L'altro, senza replicar parola, rientrò: poco stante i due entrarono essi pure, e con un coltello gli si slanciarono addosso ferendolo alla regione dorsale destra.

I carabinieri procedettero all'arresto dei due, come pure del fratello di uno d'essi che voleva opporsi all'arresto. Fortunatamente la ferita, salvo complicazioni, sembra guaribile in dieci giorni.

**Una festina.** — Una festa che non aveva alcun aspetto d'etichetta era quella che ebbe luogo l'altra sera nel campello di San Michele all'ex-ponte di legno, a merito della Società dell'Amicizia, composta in gran parte di agenti di negozio.

Vi intervennero oltre duecento persone, fra cui una cinquantina di maschere tutte decenti ed alcune anzi di lusso.

Le danze incominciate alle 10 di sera si protrassero animate fino alle sei del mattino. Il brio, l'allegria più schietta, e l'ordine migliore dominò per tutte quelle ore; fu una vera festa famigliare, e sotto ogni aspetto apprezzabile e ordinata.

Bravissimi!

**Teatro Concordi.** — Nel mentre ripetiamo l'annuncio che questa sera ha luogo la beneficiata di quella artista eminente che è la signora Chiara Bernau Gallignani, invitiamo chi non ha ancora un posto ad accaparrarselo.

Certo in teatro ci sarà ressa — poichè chi non vorrà esprimere la propria viva simpatia ad artista così egregia, che, Margherita o Selika, fu sempre veramente grande e superiore a qualunque elogio?

— Fu pubblicato l'avviso per la Quaresima. — Ai nomi degli artisti da noi già pubblicati, aggiungiamo quello del basso Roveri, di cui ci fu detto bene.

Il miglior augurio alla solerte presidenza si è che la stagione di Qua-

resima proceda al paro di quella di Carnevale.

N.B. Presso l'incaricato sig Lappo all'agenzia di pubblicità a S. Andrea è aperta fin d'ora la prenotazione ai palchi, poltrone e scanni per la stagione. A tutto Sabato 26 corr. sarà data la preferenza agli attuali possessori.

**Corte d'Assise.** — Ruolo delle cause da trattarsi nella terza sessione del primo trimestre 1881 dalla Corte d'Assise del Circolo di Padova, che avrà principio il giorno 8 marzo p. v. 8 e 9 marzo, Guarniero Sante, omicidio, dif. avv. Monici.

10 e 11 id., Crescenzo Elisabetta, Lucella Giovanna, infanticidio, difensore proc. Erizzo, avv. Viterbi.

12 id., Lavezzo Giovanni, Curtarello Albano, grassazione, dif. avv. Palazzi, proc. Frigo.

15, 16 e 17 id., Ballan Nicola, mancato assassinio e furto, dif. avv. Moro.

18 e seguenti id., Michelazzo Angelo, incendio, dif. avv. Cantale.

In tutti e cinque i processi fungerà da P. M. il Sostituto Proc. Generale cav Galetti.

**Scuola Polacco.** — La sera di lunedì 28 febbraio gli allievi della Scuola Polacco (Via Sirena num. 1019) daranno alle ore 8 un trattamento a beneficio degli inondati della Provincia.

La prima parte dello spettacolo incomincerà con un coro: *Viva il Re*. E verrà quindi recitata *Gabriella*, commedia in due atti di C. Luzzatto, in cui figureranno le signorine Elena Levi, Rosina Angeli, Emanuele Pugliesi, Clemeza Pugliesi, Gilda Minzi ed Ennio Zammato.

Il coro con cui si inizierà la seconda parte è: *Lo spaccalegna*. E quindi sarà recitata la commedia: *Dolcezza e rigore*, di P. Ferrari, in cui figureranno le signorine Elena Levi, Ida Silve, Clemeza Pugliesi, Ines Levi.

Infine avrà luogo altro coro: *Il fabbro*.

I cori saranno accompagnati al piano dalla maestra di canto signora Giuseppina Pasa-Terni.

Dev'essere una sera interessante, tanto più che non si può che elogiare il sistema di educare così per tempo i cuori dei ragazzini all'opera di beneficenza.

**Smarrimento.** — Ieri sera un cameriere del caffè Vittoria in Piazza dei Signori smarriva durante il lavoro un portafoglio contenente all'incirca lire cinquanta.

Si prega quindi l'onesta persona che lo avesse trovato a volerlo portare al detto caffè, trattandosi specialmente d'un povero cameriere carico di famiglia.

**Sacco nero della provincia.**  
a) A Teolo certo Sante Darin cadde in un fosso, donde fu estratto cadavere.

b) In Urbana il villico G. L. veniva per futili motivi a rissa con certo De Angeli e gli inferiva con calci e pugni varie contusioni per la cui guarigione ci vorranno sei giorni.

c) All'Abazia di Camposampiero i ladri tentarono introdursi nella chiesa, ma, disturbati nella loro operazione, se la diedero a gambe.

d) In Piacenza d'Este alcuni vandali tagliarono seicentocinquantaque viti nei fondi Sartori recando un danno di lire 800.

e) Piccolo furto di polli in Limena.

**Una al di.** — Oggi una sciarada: Son tre nomi, e son tutti al plurale, Di natura i tre regni ti danno La materia per fare il primier. Del secondo puoi dir cosa uguale: E scultori e modiste lo fanno. Il mio terzo è la pietra miliare Che dei popoli segna il sentier. Se il mio tutto tu trovi sul mare, Dall'incontro non provi piacer.

Spiegazione della sciarada precedente:

Che rubino.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 22

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

**Morti.** — Soldà Angelo di Giuseppe d'anni 2 mesi 3. — Sabadin Domenico di Giuseppe d'anni 1 1/2. — Minorelli Giovanni fu Francesco d'anni 73 industriale coniugato. — Montagna Zannazzi Caterina fu Pietro di anni 72 civile vedova. — Modin Primo Pietro di Giovanni di giorni 15. — Cesari Augusto di Domenico di giorni 6. — Martellato Primo di Matteo di mesi 1 giorni 23. — Giudica Antonio fu Giacomo d'anni 66 facchino vedovo.

Tutti di Padova.  
Roncato Bilato Elena fu Angelo di anni 45 villica coniugata di Cadoneghe. del 2

**Nascite.** — Maschi 2 — Femmine 2.

**Matrimoni.** — Pelizzon Francesco di Gio. Batt., celibe, villico, di Campodarsego, con Salton Lucia di Domenico, nubile, domestica, di Padova. — Saggion Gaetano di Antonio, celibe, liquorista, con Mareto Angela di Natale, nubile, domestica; entrambi di Padova. — Galante Stefano fu Antonio, vedovo, con Nocente Ester di Francesco, vedova; entrambi villici di Camin. — Barbera Pietro fu Gio. Batt., vedovo, sarto, con Trevisan Maria fu Antonio, nubile, cameriera; entrambi di Padova.

**Morti.** — Cecchetto Virginia di Angelo, di giorni 17. — Dainese Rosa fu Vincenzo, d'anni 70, casalinga, nubile. — Entrambi di Padova.

Allorchè nel fiore della gioventù si spegne una esistenza cui pareva apparcchiarsi il più brillante avvenire, per quanto l'uomo sia avvezzo a simili disavventure pure l'animo gli si avvilito di più, e si impreca di più a tante anomalie che non si sanno ne comprendere nè giustificare.

E tale è il caso del conte **Sebastiano Giustiniani** decesso sul meriggio di ieri (25) a soli 27 anni.

Di illustre prosapia, ricco di censo, aveva d'aggiunta gentilezza squisita di modi, intelligenza prontissima amore intenso al bello. E coll'unione di tali doti riuscì caro, e simpatico agli amici, e la speranza e l'orgoglio della sua famiglia; e poté anche venire nominato, ancora giovanissimo, a consigliere comunale di Padova.

Lungissima malattia lo trasse alla tomba e durante tutto questo tempo fu attorno a lui una premura per sapere se avesse potuto sfuggire al fato inesorabile. Queste vive simpatie destatesi così spontanee attorno a lui valgono a lenire il dolore della sua famiglia, cui mandiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

## SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8. — Si rappresenta *Mefistofele*, opera-ballo.

TEATRO GARIBALDI. — Rappresentazione di marionette.

BIRRARIA STATI UNITI. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 concerto istrumentale.

BIRRARIA SAN FERMO. — Questa sera grande concerto vocale istrumentale alle ore 7.

## CORRIERE DELLA SERA

## Notizie interne

Il conte Giusso è giunto a Roma per sollecitare la trattazione del progetto riguardante il municipio di Napoli.

— Nello stato di salute dell'on. Milan notasi un leggiero miglioramento.

— Presso l'amministrazione ferroviaria si stanno studiando delle speciali norme di servizio interno perchè la ripartizione del materiale durante la stagione dei forti trasporti e delle uve, sia fatta in modo da soddisfare meglio alle esigenze del commercio.

— Magliani, in una circolare, sollecita la compilazione dei bilanci di prima previsione pel 1882.

— Una dichiarazione dei deputati di Destra, appartenenti alla Commissione per l'esame del progetto di riforma elettorale, respinge ogni responsabilità pel ritardo frapposto alla presentazione della legge. In essa si afferma che non si sono opposti a che venisse presentata la relazione *pro forma* senza lettura ed esame, e si aggiunge che a tutto oggi non hanno ricevuto neppure una linea della relazione.

— Giunse in Roma la salma del Mazzoni, gran maestro della massoneria. Erano a riceverla i dignitari dell'ordine. Venne trasportata in Cam-

po Varano per essere deposta nel monumento, che la massoneria italiana eleva in Roma pei gran maestri.

## Notizie estere

In seguito al sequestro delle armi in Francia e delle munizioni destinate per la Grecia, parecchi speculatori hanno tentato processo civile contro il governo. Da esso risulta che la amministrazione militare giorni sono consegnò all'impresario Helbronner cinquanta mila fucili chassapots e venticinque milioni di cartucce.

Opponendosi il governo a che le dette munizioni sieno imbarcate ad Havre, dovrebbe risarcire l'Helbronner del danno cagionatogli. Tratterebbesi di circa 600,000 lire.

## UN PO' DI TUTTO

**La grotta Aztec.** — Un viaggiatore manda da Tucson la seguente relazione di una visita alla grotta di Aztec, ch'è a quattro miglia da Greterville (Arizona), e che è stata finora solo parzialmente esplorata. Questa grotta ha due entrate che menano ad una cavità ovale seguita da un corridoio, che sbocca in una vasta sala: vien dopo una sala anche più vasta, dalla quale partono due cavità per cui si passa in camere innumerevoli. In parecchie di esse sono scheletri indiani, scuri, frecce e altre reliquie antiche. In una si osserva, in un enorme masso di pietra calcarea, una donna, un fanciullo, e tra essi un uomo col cappello in testa: il gruppo, visto da una certa distanza al chiarore d'una candela vacillante, fa illusione perfetta. A partire da questa camera, la grotta si divide in due piani. I visitatori son discesi al piano inferiore per mezzo di funi, e vi hanno visto un grande numero di piccoli corridoi e di stanze grandi, una delle quali contiene una stalagmite alta 30 piedi, con 3 piedi di diametro alla base; essi l'hanno chiamata colonna di Pompeo. A un certo punto è una anfrattuosità, in cui uno degli esploratori s'è fatto calare dai suoi compagni; ma, quantunque la fune fosse lunga 70 piedi, egli non ne ha visto il fondo.

**Un duello alla dinamite.** — Certo Alfredo Pekins arrivò da poco tempo a Parigi preceduto da una fama che avea smisuratamente ingrandito attraversando l'oceano.

Tale celebrità doveala ad un duello singolare avuto con un capo indiano. L'arme scelta fu la dinamite, il terreno — un barile ripieno della micidialissima polvere. I testimoni, dopo aver messo il fuoco ad una lunga miccia avente due deviazioni, si gettarono ventre a terra aspettando la fine del terribile dramma. Cinque minuti dopo, Perkins, ebbe l'ineffabile soddisfazione di veder saltare in aria l'aborrito negro, mentre egli ebbe il tempo di saltare dal pericoloso barile e mettersi in salvo prima della sua esplosione.

Se non è vero, è ben trovato!

**Terribile gelosia.** — Un attentato fu commesso recentemente contro la figlia dell'intendente di finanza a Palermo; ed eccone i particolari.

Il protagonista è un cretino sordomuto, servo di stamperia. Il protagonista è una distinta signorina figlia dell'intendente di finanza, signor cavaliere d'Alberti. Il teatro della storia è l'andito della tipografia che è ad un tempo l'ingresso alla scala che conduce nell'appartamento dell'intendente. La signorina D'Alberti senza avvedersene fece avvampare l'eterna scintilla nel cuore del sordo muto, il quale viveva in uno stato deplorabilissimo per la passione sferzata che nutriva e non poteva manifestare. La signorina d'Alberti era promessa sposa ad un forestiero della sua condizione e tra breve dovevano celebrarsi gli sponsali.

Il muto aveva una rivoltella; un giorno si pose in agguato nell'androne della casa ed attese lungamente risoluto e palpitante. Infatti, allo scendere della signorina appoggiata al braccio del suo promesso, il sordo muto spiana la rivoltella e getta un urlo inarticolato e selvaggio; ma la mano gli trema, cerca o non trova il grilletto, si confonde, il colpo non parte; il cavaliere d'Alberti gli è sopra, lo disarmò, lo arresta e lo consegna ad una guardia di pubblica sicurezza. Il sordomuto impazzì ed ora è al manicomio. Egli nelle sue gesticolose dichiarazioni volle esprimere di aver avuto intenzione di uccidere la signorina per la tremenda gelosia che ne aveva concepita, e che del resto domandava

perdono a tutti coloro che si spaventarono, meno che alla signorina perchè amava un altro.

**Una scoperta.** — Il professore Alessandro Betocchi ha tenuto nella sala del Comitato agrario di Roma una conferenza sopra la scoperta fatta dal professore Villemont di Reims intorno all'uso della resina del pino come combustibile.

Per importazione di petrolio noi siamo tributari all'America per la somma annua di venti milioni. Il nostro pino per la qualità della resina è di molto superiore a quello di altre nazioni: la *soleina*, tale è il nome del liquido ottenuto dalla distillazione della resina, illumina senza abbruciare, e rende quindi impossibili le esplosioni, delle quali abbiamo quasi ogni giorno qualche brutto racconto nei giornali.

L'argomentazione del prof. Betocchi era corroborata dalla più bella e convincente delle dimostrazioni, da una lampada cioè a *soleina* che ardeva nella sala, e mandava una luce da non invidiar punto quella del petrolio.

**Il faro di Planier.** — Nell'isola di Planier, distante otto miglia da Marsiglia, è stato testè costruito un nuovo faro.

Si sa, scrive il *Journal des Débats*, che il faro più elevato lungo le coste di Francia è quello di Cordovan, alla foce della Gironda, che è alto metri 63; poi viene quello di Dunkerque, alto 56 metri.

Il nuovo faro di Planier è alto 67 metri, e la portata della sua luce sarà di circa 17 miglia, vale a dire di 31,485 metri.

Il fuoco del faro di Planier sarà intermittente, poichè la luce vi è fornita da apparecchi elettrici.

## CORRIERE DEL MATTINO

## Notizie interne

Il papa vuol fare un giubileo; ne incaricò per l'estensione dell'indulto suo fratello, il che ritenesi come sintomo di estensione da lotte politiche.

— La Giunta sulle Opere Pie rimane composta di Turella, Mazza, Sonnino Sidney, Pianciani, Solidati, Gorio, Luchini Od. e Berti Ferd.

— A Dicomano, Sangonzo e Londa ebbe luogo una imponente dimostrazione popolare come protesta contro il voto improvviso del Senato, il quale, alla linea ferroviaria Faenza-Firenze collo sbocco a Pontassieve, preferiscè quella di Pratolino-Firenze.

— Leggesi nella *Capitale*: «Il direttore generale delle Poste Capececiaturo ha diramato una circolare, d'ordine del ministro dell'interno, colla quale si ingiunge agli uffici postali di aprire tutti i giornali provenienti dalla Svizzera, a chiunque siano diretti, e di sequestrare quelli che essendo avvolti in altri giornali, portano un titolo proscritto dall'onorevole Depretis.»

— La Commissione per la riforma elettorale verrà convocata il giorno cinque del prossimo marzo.

Si annunzia che la Sinistra estrema muoverà un'interpellanza, nella prima tornata dopo le vacanze di carnevale, intorno al ritardo frapposto alla discussione della legge sulla riforma elettorale.

## Notizie estere

Sembra che i rappresentanti ad Atene vogliano consigliare il governo greco ad astenersi da ogni alto ostile durante le trattative di Costantinopoli; sarebbe semplice consiglio.

— È uscito a Londra un interessante opuscolo: *France and Tunis*.

— Vuolsi che nella guerra all'Europa il Bismark fosse mosso dal desiderio di avere nelle prossime elezioni un ministro dell'interno meno costituzionale.

— È arrivato di nuovo a Parigi da Londra, Parnell, il quale s'è abboccato con Rochefort per intendersi sul modo di amministrare la Cassa della Lega.

— Si assicura che venerdì sarà dalla Camera francese nominata la commissione per l'esame del progetto sullo scrutinio di lista.

## Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

In Australia — Lesineide (cont. e fine) — Bracco e pointer — paper-hunt — Echi della caccia — Sull'origine dei piccioni — Match per il campionat del tiro ai piccioni in Inghilterra — Sull'origine del cavallo — Notizie Ippiche — Le corse in Russia — Cinegeticon (continua.)

## TELEGRAMMI

## Agenzia Stefani

ALASSIO, 24. — Garibaldi è partito per Caprera.

PARIGI, 24. — Senato — Broglie interpella sulla missione Thomashin e sull'invio di armi in Grecia; egli fa molte allusioni al governo occulto di Gambetta. Ferry ripete le spiegazioni date alla Camera. Dopo di che l'ordine del giorno puro e semplice viene approvato con 166 voti contro 112.

LONDRA, 24. — Sperasi che l'accidente toccato a Gladstone non avrà alcuna conseguenza pericolosa, però un riposo assoluto gli è necessario per alcuni giorni.

Camera dei Comuni — Egvest dice che ricevette un telegramma che assicura come il bey di Tunisi domanda la protezione dell'Inghilterra. Dilke risponde che nessuna domanda del bey è pervenuta al ministero.

Rispondendo a Wolff dice che non può dare spiegazioni sopra gli affari ancora pendenti. — Rispondendo a Forster dice che un rapporto sulla abolizione del corso forzoso in Italia venne ricevuto da Paget e sarà presentato al parlamento; fu ricevuto pure un opuscolo di Magliani e uno di Miceli.

Hartington annuncia un accidente toccato a Gladstone; dichiara però sperare che Gladstone potrà assistere alla seduta di lunedì. — La Camera decide di terminare alle ore 7 la discussione del progetto di coercizione per l'Irlanda.

MADRID, 24. — Campo Sagrado fu nominato ministro a Pietroburgo.

LONDRA, 25. — Lo stato di Gladstone seguita a migliorare.

La terza lettura ai Comuni del progetto di coercizione venne aggiornata.

Il *Daily News* annunzia che la Porta decise di fare nessuna nuova concessione alla Grecia.

Il trattato fra la Russia e la Cina fu firmato.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Sultano ordinò l'acquisto in Inghilterra di sei portatori-pedini.

BERLINO, 25. — L'Imperatore non ha ancora sciolta la questione della dimissione di Eulemburg; ogni voce relativa al suo successore è infondata.

ATENE, 25. — Camera — Messinesi interpella sulle sofferenze dei cristiani greci in Epiro e in Tessaglia e sulle attuali trattative intavolate a Costantinopoli.

Comunduros risponde: Sappiamo come voi che la decisione da prendersi è quella indicata dalle conferenze di Berlino.

Il governo attuale mantiene la convinzione che la questione greca è digià giudicata e crede non debbasi tornarci sopra.

ROMA, 25. — Musurus bey è giunto iersera e visitò Cairoli.

BERLINO, 25. — I reali di Sassonia, l'arciduca Carlo Luigi, il granduca Alessio, la principessa di Schleswig Holstein, madre della fidanzata, sono arrivati.

ROMA, 25. — Lo stato di Milan continua a migliorare.

Oggi fu chiuso il Congresso dei segretari comunali.

Armellini pronunziò un applaudito discorso.

Parlarono Casanova rappresentante il presidente del Consiglio dei ministri, Bois rappresentante il ministro dell'interno e Brunelli rappresentante il Prefetto di Roma.

Tutti lodarono i risultati seri ed ordinati del Congresso.

Il deputato Ferdinando Berti, presidente, chiuse con un discorso applauditissimo, invitando il Congresso a recare una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele ove tutti si portarono in massa a deplorare.

Stassera ricevimento solenne dei congressisti al Museo Capitolino.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**UNA NOTTE** basta per guarire le scropolature, i geloni, le pellicole, le ragadi, la rossezza, le macchie, la ruvidità della pelle, i pruriti, mediante l'uso della **Crema Simon**. Siccome ognuno ha

potuto constatare questo fatto, tutti s'affrettano ad adottare definitivamente quel prodotto prezioso per le cure giornaliere della pelle. Esso è l'unico Cold Cream, il solo agente che possa procurare al tessuto dermale la *pieghevolezza*, la *freschezza* e una *morbidità vellutata*.

Per evitare ogni contraffazione od imitazione, esigere la **Crema Simon** farmacista, a Lione, presso tutte le farmacie e profumerie del regno e specialmente **Milano, A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, **Roma** stessa casa via di Pietra, 91. — In **Padova** alla profumeria **Merati**.

(114)

N. 2084

## Banca Mutua Popolare

## DI PADOVA

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti, del 20 corrente, approvato il Bilancio della gestione 1880, il Dividendo spettante ad ogni azione saldata (o parte di questa come agli articoli 12 e 13 dello Statuto) è di Lire **tre centesimi 52** netto da qualsiasi tassa e trattatura.

Tale Dividendo sarà pagato dal 1 marzo p. v. a tutto 30 Novembre anno corrente dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei certificati definitivi.

Avverte pure che, dietro le risultanze del Bilancio suddetto ed a termini dell'art. 14 dello Statuto, il valore delle Azioni per l'anno in corso viene mantenuto in Lire **sessantasei**.

Padova 23 febbraio 1881.

Il Presidente  
MASO TRIESTE

N. 2085

## Banca Mutua Popolare

## DI PADOVA

A termini degli art. 34 e 38 dello Statuto gli Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova sono convocati in Assemblea Generale straordinaria pel giorno di domenica 6 marzo p. v. alle ore 11 ant. nel locale di proprietà della Banca, Via Maggiore N. 691 A. e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei Soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 13 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importanza dell'argomento portato dall'ordine del giorno rende certo il Consiglio che i Soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova 23 febbraio 1881.

Il Presidente  
MASO TRIESTEIl Censore  
G. MALUTA A. Soldà

## Oggetto da trattarsi

Nomina di un vice-presidente, di cinque Consiglieri d'Amministrazione e di un elettore del Comitato di Sconto.

(2299)

## D'AFFITTARSI

pel 7 Aprile 1881

## CAFFÈ ALLA SPERANZA

fuori di Porta Codalunga

## Appartamento Signorile

con adiacenze

Via Pozzo Dipinto, Numero 3837.

Rivolgersi al sig. **Luigi Graziani** Via Pozzo Dipinto, n. 3837.

(2352)

## FARMACIA CALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina!)

## Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sè, ed i **primi premi** ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno.

2292

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleonorragie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Würtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore **PORTA DI PAVIA**, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedeasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

**Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano.** — Vi compiego buona B... V... per altrettante **pillole profess. Porta**, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che

da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Bleonorragie recanti che croniche**, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.º Buzzini Segretario del Congresso Medico.** — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2/20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue.** L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Qarm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogrerosa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pagna a Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rotner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petriani — Terni: Cerafoli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Seravalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — Casa A. Manzoni e C. via Sala 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

**PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE DE-STEFANI**  
A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

**Premiate con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO**

Si anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la **GUARIGIONE RAPIDA** della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarrhi, ecc. — *Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stefani.*

Vendita in Vittorio nella **Farmacia De-Stefani**, ed in tutte le primarie del Regno. — In Padova rappresentanza **L. Cornelio** — Deposito alle farmacie **Pianeri, Stop-pato e Koffler.**

**IMPORTAZIONE DI CARTONI GIAPPONESI DELLA D.TTA POMPEO NAZZOCCHI**

Incaricato per l'incetto al Giappone per conto della **Società Bacologica del Co-mizio Agrario di Brescia** avverte averne acquistato una piccola quantità anche per proprio conto che pone in vendita al prezzo invariabile di **L. 12.50** pronta cassa. Le commissioni ed il danaro dirigerle al suo rappresentante in Brescia sig. **A. FOL-CIERI** che ne cura le spedizioni.

**ESSENZA CALLIFUGA**

Un rimedio indicatissimo contro i lupinelli, calli, durigioni, geloni ed intrizzamento delle membra.

**ACQUETA INSTANTANEAMENTE IL DOLORE**  
PREZZO AL FLACONE LIRE 2

**ESSENZA DI FIORI DI MAGGIO**

La migliore per ridonare alla pelle la tinta fresca, e pura della gioventù, e per di-struggere bitorzoli, erpiti, eruzioni cutanee, il rosso del viso, ed il colorito pallido.

PREZZO PER FLACONE LIRE 4

**S. Landgrebe Chimico Farmacista in MONACO.**  
Deposito in Padova presso Ferd. cav. Roberti farm. Via Carmine, 4497. (2318)

**COLPE GIOVANILI**  
OVVERO **SPECCHIO PER LA GIOVENTU'**

TRATTATO ORIGINARIO  
CON CONSIGLI PRATICI  
CONTRO **L'indebolita Forza Virile**  
E LE **POLLUZIONI**

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricu-pero della **Forza Generativa** per-turba in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete.**

Rivolgersi all'autore prof. **E. Singer** — Milano, S. Dalmazio, 9.  
PREZZO L. 2.50

Si spedisce contro vaglia o franco-bolli sotto segretezza.

Acqua dell'Antica fonte **PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 Bottiglie Acqua	L. 23	(L. 36,50)
Vetri e cassa	13,50	
50 Bottiglie Acqua	L. 12	(L. 19,50)
Vetri e cassa	7,50	(L. 19,50)

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia. **Agenzia della Fonte in Padova** Piazzetta Padrocchi, Via Rescario Vecchia N. 595, A. (2155)

**LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE**

**Viglietti da Visita**

I. CARTONCINO ELEGANTE  
A LIRE 1.50 AL CENTO

**FRA TELL I BRANCA E COMP. DI MILANO**

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè **VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA E COMP.** e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di **FENNET**, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **FENNET-BRANCA**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra pic-cola etichetta portante la stessa firma. *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

**ROMA**, il 13 marzo 1896. — Da qualche tempo mi prevargo nella mia patria del *Fernet-Branca* dei fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato dal pieno successo.

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, ammorbidita da qualsiasi causa, il *Fernet-Branca* merita il massimo, poterlo prescrivere nella tenue dose di un cucchiaino al giorno somministrato coll'acqua, vino o caffè.

2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente sospesi in acqua, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendente al rachitismo, i quali non mangiano con appetito, e che non vanno ad a verminazioni, quando a tempo debito e in quando prendano qualche cucchiaino di *Fernet-Branca*, non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amari.

4.° Quei che hanno troppa condensa col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca*, nella dose succennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più prudente prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che soppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

**LORENZO DEB. BAROTTI**, Medico primario degli Ospedali di Roma.

**NAPOLI**, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica 77-78, avuto campo di sperimentare il *Fernet-Branca*, di Milano.

Nei sopravvenenti di 7/10 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Cesare VITTORELLI — Dott. Giuseppe BRUGNINI — Dott. LUIGI ALBERTI  
Mariano TORRANZINI, Economo Provveditore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Fellicchi ed Alberti  
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGHERA, segretario.

**Divisione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico, Dott. VELLA.

